

Ieri sera la partecipazione del presidente Joe Biden al vertice dei capi di stato e di governo

Ue-Usa, alleanza per i vaccini

Scuole verso la riapertura con tamponi per studenti e prof

DI GIAMPIERO DI SANTO

Vaccini, vaccini, e ancora vaccini. La seconda riunione dei leader dell'Ue a partecipazione **Mario Draghi**, annuncia che entro la settimana saranno 88 milioni le dosi consegnate e in parte già iniettate ai cittadini dell'Unione e aggiunge che tutto ciò però non è sufficiente. Perciò le case farmaceutiche dovranno accelerare la produzione e le consegne, e soprattutto dovranno rispettare patti e contratti sottoscritti.

È cominciato così, con un invito pressante rivolto alle Big Pharma, il consiglio europeo allargato per la prima volta al nuovo presidente degli Stati Uniti, **Joe Biden**, collegato in serata e che proprio mercoledì ha annunciato il piano da 200 milioni di vaccinati negli Usa in 100 giorni e la sua intenzione di correre per le presidenziali 2024.

Una presenza importante, quella di Biden, con l'obiettivo di rilanciare l'alleanza tra Europa e Stati Uniti a partire dalla lotta alla pandemia. Nelle prossime settimane Washington aiuterà l'Unione a superare lo stallo nella produzione di vaccini.

Il vertice è stato preceduto dall'indiretto riconoscimento a Draghi, tributato dalla Bce guidata da **Christine Lagarde**, che basta il nome dell'attuale presidente del consiglio italiano e già numero uno dell'Eurotower per ridurre i rendimenti che gli investitori pretendono per prestare soldi allo Stato italiano,

Almeno questo sostiene

L'ultimo Bollettino economico della Bce, che sottolinea come «i differenziali dei titoli di Stato italiani sono diminuiti notevolmente nel periodo precedente la formazione di un nuovo governo da parte dell'ex presidente della Bce Mario Draghi e hanno brevemente raggiunto un nuovo minimo pluriennale prima di tornare a crescere. In particolare durante il periodo in esame, i differenziali di rendimento a dieci anni italiani e portoghesi si sono ridotti di 12 e 1 punti base, attestandosi allo 0,73 e allo 0,30%, rispettivamente. Nello stesso periodo, i differenziali a dieci anni tedeschi, francesi e spagnoli sono lievemente aumentati di 1, 1 e 6 punti base, rispettivamente, al -0,26%, al -0,01% e allo 0,41%».

Insomma, l'atteso effetto Supermario c'è stato malgrado la pandemia continui a colpire le principali economie dell'Ue e del mondo. Adesso, «le campagne di vaccinazione in atto e il graduale allentamento delle misure di contenimento, al netto di ulteriori sviluppi avversi associati alla pandemia, sostengono le aspettative di un solido recupero dell'attività economica nel corso del 2021», ribadisce ancora Francoforte.

E c'è di più, perché «nel medio periodo, la ripresa dell'economia dell'area dell'euro dovrebbe essere sorretta dalle favorevoli condizioni di finanziamento, dall'orientamento espansivo delle politiche di bilancio e da una ripresa della domanda al graduale venir meno delle misure di contenimento. «L'efficacia del pacchetto per la ripresa dipenderà dal raggiungimento di un equilibrio adeguato tra investimenti e riforme, che si rafforzano reciprocamente. A tal fine, è fondamentale un esame attento dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza,

volto a verificare che i criteri valutativi stabiliti nel relativo regolamento dell'Ue siano pienamente rispettati», scrive la Bce nel Bollettino economico. «Al fine di garantire che i fondi siano impiegati in modo rapido ed efficiente per una spesa pubblica produttiva si dovrebbe prestare particolare attenzione a rafforzare le competenze amministrative e a ridurre le strozzature nelle fasi attuative».

Nel frattempo, però, i rischi per l'economia arrivano dal Covid 19, che ha messo in crisi anche il sistema mondiale del traffico di merci, ma anche da eventi non previsti e non prevedibili: il Canale di Suez è rimasto bloccato perché una enorme nave portacontainer lunga circa 400 metri si è arenata.

Così, l'industria europea si trova a corto di materie prime, E nel Sud America non ci sono più container disponibili per la spedizione di polpa di legno verso l'Europa,

Fare presto per vaccinare tutti, insomma, è un imperativo categorico, con l'obiettivo di riaprire tutto al più presto. A partire dal settore dei trasporti, dei viaggi e del turismo, da cui dipende in buona parte la ripresa.

Per questo, i leader dell'Ue hanno discusso della preparazione per l'entrata in vigore a giugno dei nuovi certificati verdi digitali, sorta di passaporti elettronici che attesteranno l'avvenuta vac-



cinazione o i risultati negativi a test recenti per la rilevazione del virus, oppure l'avvenuta guarigione per chi ha già contratto la malattia. L'obiettivo è arrivare all'approvazione con urgenza da parte di parlamento europeo e consiglio dei capi di stato e di governo dell'Ue, in modo che i certificati diventino operativi già a metà giugno, e si salvi così, almeno in parte, la stagione turistica. Si è parlato anche di relazioni con la Turchia e di rapporti con la Russia, ma una discussione più approfondita su questo tema è attesa a giugno.

Il governo italiano, nel frattempo, lavora per la riapertura delle scuole subito dopo Pasqua, come ha detto Draghi mercoledì in parlamento e come ha spiegato ieri il generale **Francesco Paolo Figliuolo**, commissario straordinario per l'emergenza Covid dopo il vertice a palazzo Chigi che ha cominciato a predisporre la riapertura:

«**Bisogna monitorare l'andamento** dei contagi nelle scuole con test periodici per i ragazzi e i docenti», ha detto Figliuolo. «A sottoporre la richiesta, che sarà valutata in maniera definitiva solo nei prossimi giorni, è stato il ministro per l'Istruzione **Patrizio Bianchi**». Nel caso, si procederà con test rapidi antigenici gratuiti e obbligatori per studenti e professori e saranno potenziate le misure di controllo per rendere sicure le aule e salvaguardare la didattica.

Sul fronte della campagna di vaccinazione, due team sanitari mobili dell'Esercito sono pronti a partire per il Molise e la Basilicata «a sostegno della campagna vaccinale, in particolare delle persone di elevata fragilità e over 80, così come indicato dalle raccomandazioni del ministero della

Salute». I due team verranno, «integrati nei dispositivi sanitari regionali e svolgeranno tra l'altro attività di somministrazione a domicilio dei vaccini in zone difficilmente accessibili».

E nel pomeriggio di oggi alle 16 si svolgerà la riunione della cabina di regia, presieduta da Draghi, con gli esponenti delle forze di maggioranza. Si parlerà dell'andamento dell'epidemia e delle misure per contrastare il contagio da rinnovare in vista della scadenza del decreto legge il prossimo 6 aprile.

I dati del bollettino del bollettino del ministero della Salute, del resto, si mantengono allarmanti. Ieri i nuovi casi di Covid 19 sono stati 23.696 contro i 21.267 del giorno precedente. E purtroppo il numero dei morti è salito di altre 460 vittime, allo stesso ritmo di mercoledì. In leggera diminuzione i tamponi molecolari e antigenici, ieri 349.472 contro 363.767. Mentre il tasso di positività è aumentato dell'1% a quota 6,8%

Secondo la Fondazione Gimbe, «Grazie alle restrizioni nel pieno della terza ondata di Covid-19, dopo quattro settimane consecutive si inverte il trend dei nuovi casi settimanali e si riduce l'incremento percentuale dei nuovi casi». Nella settimana 17-23 marzo, rispetto alla precedente, i nuovi contagi sono stati 150.033 rispetto a 157.677, pari al -4,8%. «Ma sale il peso su reparti e terapie intensive e in 10 Regioni l'incremento percentuale dei nuovi casi è

ancora in crescita».

In politica estera, vertice Ue a parte, ieri è stata anche la giornata del titolare della Farnesina. **Luigi Di Maio**, volato in Libia insieme con i colleghi tedesco e francese, **Heiko Maas** e **Jean-Yves Le Drian**. In un post su Facebook il ministro degli Esteri ha spiegato che «la nostra presenza in Libia testimonia l'unità di intenti degli Stati europei maggiormente impegnati per la stabilizzazione di questo Paese. È un'occasione per ribadire, che l'Europa continuerà a stare accanto al popolo libico e a sostenerlo nel suo cammino verso la pace. Da tempo affrontiamo il fenomeno dei flussi migratori che abbiamo il dovere di governare non solo come Italia ma come Europa. Una Libia stabile significa maggiore sicurezza nel nostro Paese e nuove opportunità per le nostre imprese».

Sul fronte politico interno si segnala invece l'elezione della senatrice **Simona Malpezzi** alla testa del gruppo del Pd a palazzo Madama. Ex renziana, è stata eletta all'unanimità dall'assemblea dei senatori Pd in sostituzione di **Andrea Marcucci**, che ha lasciato l'incarico su richiesta del segretario **Enrico Letta** in nome della parità di genere. Il numero uno del partito di Largo del Nazareno ha commentato con un tweet l'avvenuta elezione: «Buon lavoro Simona! Grazie ad Andrea e a tutte le senatrici e i senatori del Partito Democratico. Al lavoro al servizio dell'Italia».

— © Riproduzione riservata —



Peso: 69%